

Il Censimento permanente della popolazione in Campania

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Campania, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 5.624.420 residenti, in linea con il 2020 (+160 individui) ma in calo del 2,5% rispetto al 2011.
- ✓ La stazionarietà rispetto al 2020 è frutto del saldo naturale e di quello migratorio totale negativi e di un saldo censuario positivo che evita il calo della popolazione.
- ✓ Il tasso di mortalità è risultato in aumento, passando dal 10,4 per mille del 2020 al 10,8 per mille del 2021, con un picco del 13,1 per mille nella provincia di Benevento.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 239.990 (-9.558 rispetto al 2020), rappresentano 4,3 cittadini ogni 100 censiti. Sono provenienti da 168 paesi, prevalentemente da Ucraina (15,8%), Romania (13,9%) e Marocco (9,7%).
- ✓ Le donne sono il 51,1% della popolazione residente, superando gli uomini di 129.266mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è lievemente innalzata rispetto al 2020, da 43,3 a 43,6 anni. Napoli e Caserta sono le province più giovani (42,8 anni), mentre Benevento quella più anziana (46,4 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano rispettivamente lo 0,7% e il 4,1% dei residenti; il 31,8% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 34,1% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 13,8% possiede un titolo accademico.
- ✓ Crescono gli occupati rispetto al 2011 (170.150 persone in più, +10,2%), soprattutto fra le donne (+13,6%), mentre diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-44,6%), in particolare per la componente femminile (114.403 unità in meno, pari a -48,2%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. In Campania ammonta a 5.624.420 residenti e, rispetto al 2011, è diminuita del 2,5%; la riduzione più significativa in termini relativi si registra nella provincia di Benevento (-7,0%), mentre solo la provincia di Caserta registra un lieve incremento (124 unità) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. In Campania le variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio hanno ridotto il numero dei comuni da 551 a 550. Considerando le principali classi di ampiezza demografica sono 42 i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica e di questi solo sei sono transitati in quella di ampiezza superiore: Prignano Cilento, Casal Velino, Capodrise, Lusciano, Palma Campania e Trentola Ducenta.

I dati censuari del 2021 risultano in linea con quelli al 2020, con soli 160 residenti in più nella regione. A livello provinciale, Benevento perde -1.661 residenti, seguita da Avellino (-1.478 residenti) e Salerno (-1.474 unità), mentre Caserta e Napoli registrano rispettivamente un incremento di 3.142 e 1.631 unità (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 9.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Avellino	401.451	402.929	429.157	-27.706	-6,5	-1.478	-0,4
Benevento	265.055	266.716	284.900	-19.845	-7,0	-1.661	-0,6
Caserta	905.045	901.903	904.921	124	0,0	3.142	0,3
Napoli	2.988.376	2.986.745	3.054.956	-66.580	-2,2	1.631	0,1
Salerno	1.064.493	1.065.967	1.092.876	-28.383	-2,6	-1.474	-0,1
CAMPANIA	5.624.420	5.624.260	5.766.810	-142.390	-2,5	160	0,0
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	14	76	63	-742	77	-666
1.001-5.000	101	1.912	164	-3.755	265	-1.843
5.001-10.000	48	2.298	34	-1.245	82	1.053
10.001-20.000	33	4.383	26	-2.128	59	2.255
20.001-50.000	24	4.553	26	-3.239	50	1.314
50.001-100.000	5	1.342	9	-2.667	14	-1.325
oltre 100.000	1	1.394	2	-2.022	3	-628
TOTALE	226	15.958	324	-15.798	550	160
Valori percentuali						
fino a 1.000	18,2	0,1	81,8	-1,4	14,0	-1,3
1.001-5.000	38,1	0,3	61,9	-0,6	48,2	-0,3
5.001-10.000	58,5	0,4	41,5	-0,2	14,9	0,2
10.001-20.000	55,9	0,5	44,1	-0,3	10,7	0,3
20.001-50.000	48,0	0,3	52,0	-0,2	9,1	0,1
50.001-100.000	35,7	0,2	64,3	-0,3	2,5	-0,2
oltre 100.000	33,3	0,1	66,7	-0,2	0,5	-0,1
TOTALE	41,1	0,3	58,9	-0,3	100,0	0,0

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi della popolazione residente è calcolata rispetto alla popolazione censita al 31 dicembre 2020. I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.

Tra il 2020 e il 2021 poco più del 40% dei comuni ha subito un incremento della popolazione e tra i comuni capoluogo di provincia solo Caserta registra un saldo positivo (224 unità). Invece, sono 324 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano nei comuni di Salerno (-1.070), Napoli (-952) e Benevento (-584); in termini relativi nei comuni di Campora (-9,5%), Paupisi (-5,9%) e Gallo Matese (-5,4).



Sotto il profilo della dimensione demografica il 58,5% dei comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo nell'81,8% dei comuni fino a 1.000 abitanti e in 11 comuni (su 17) con più di 50.000 residenti (Prospetto 2).

Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

L'ammontare della popolazione residente in Campania è frutto del saldo naturale e del saldo migratorio totale fortemente negativi (rispettivamente -17.518 e -15.987 unità). Il saldo censuario, significativamente positivo² (33.665 unità), evita il calo della popolazione.

La dinamica naturale conferma la tendenza negativa in corso. Il tasso di mortalità risulta aumentato rispetto al 2020, passando dal 10,4 per mille del 2020 al 10,8 per mille del 2021, con un picco del 13,1 per mille di Benevento.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è diminuito dall'8,0 al 7,7 per mille, con un calo particolarmente accentuato nelle province di Benevento e Caserta. In controtendenza la sola provincia di Avellino, che registra un lieve aumento della natalità (da 6,4 a 6,5 per mille) (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è sceso dal -2,9 per mille del 2020 al -3,2 per mille del 2021, oscillando tra -4,4 per mille in provincia di Napoli e -1,2 per mille a Caserta.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (dallo 0,7 all'1,3 per mille), soprattutto nella provincia di Avellino (da 0,3 a 2,2 per mille nel 2021) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Avellino	6,4	6,5	12,7	12,6	-2,6	-2,5	0,3	2,2
Benevento	6,7	6,3	12,6	13,1	-3,1	-3,0	-0,1	1,1
Caserta	8,3	7,9	9,8	10,0	-0,9	-1,2	1,6	2,5
Napoli	8,4	8,1	10,0	10,4	-4,0	-4,4	0,7	0,9
Salerno	7,4	7,3	10,7	11,6	-1,5	-1,7	0,6	1,2
CAMPANIA	8,0	7,7	10,4	10,8	-2,9	-3,2	0,7	1,3
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,1% del totale e superano gli uomini di 129mila unità (Prospetto 4). La prevalenza è particolarmente evidente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile (Figura 1).

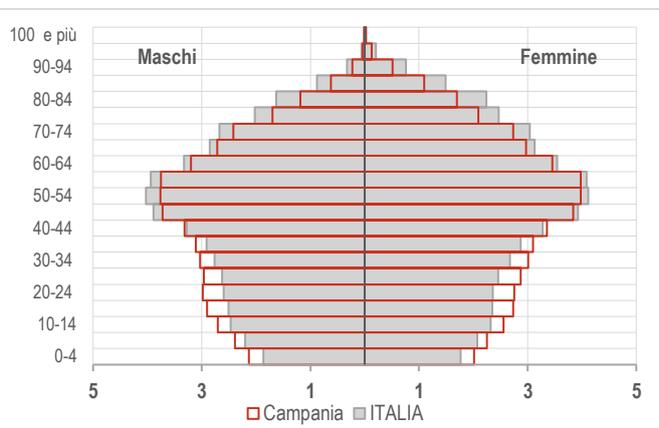
² https://www.istat.it/it/files/2022/12/Nota-metodologica-censipop-_2021.pdf



PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	2.876.843	2.885.222
Maschi	2.747.577	2.739.038
TOTALE	5.624.420	5.624.260
Valori %		
Femmine	51,1	51,3
Maschi	48,9	48,7
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, CAMPANIA E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione campana presenta, nel 2021, una struttura sensibilmente meno anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 43,6 anni, risulta in lieve aumento rispetto al 2020 (43,3) e più bassa rispetto ai 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia³ che passa da 138,6 del 2020 a 143,6 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 30,2 del 2020 a 30,6 del 2021. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 121,2 residenti nel 2020 a 123,4 nel 2021.

Dagli indicatori della popolazione (Prospetto 5) si evince che le province di Caserta e Napoli risultano quelle con la struttura demografica più giovane; all'opposto nelle province di Benevento e Avellino il processo di invecchiamento risulta più evidente.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Avellino	46,1	195,1	53,6	35,4	134,1
Benevento	46,4	201,6	55,7	37,3	133,1
Caserta	42,8	129,6	49,6	28,0	120,8
Napoli	42,8	130,3	51,5	29,1	119,8
Salerno	45,0	168,4	53,8	33,8	129,9
CAMPANIA	43,6	143,6	51,9	30,6	123,4
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

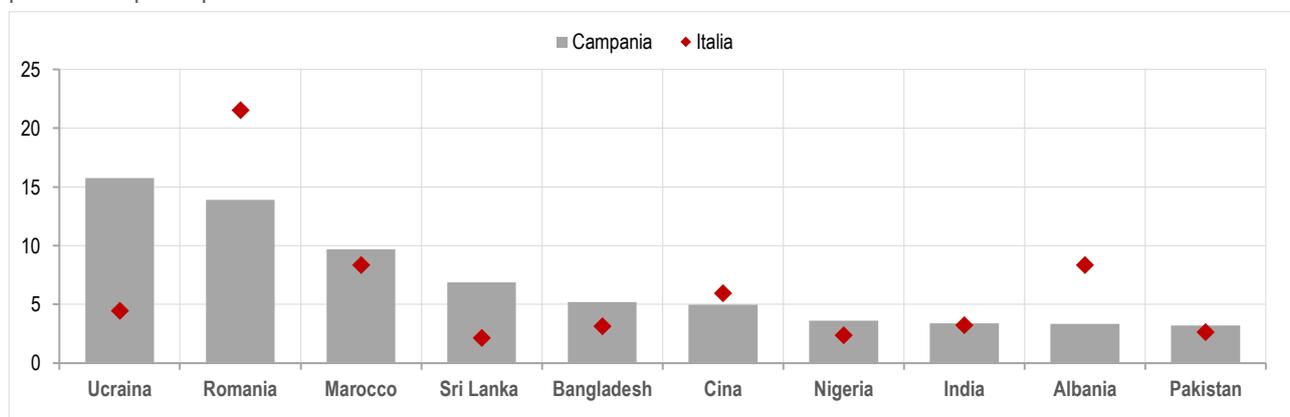
Al 2021 la popolazione straniera in Campania ammonta a 239.990 unità, il 4,8% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre il 91% dei cittadini stranieri risiede nelle tre province di Napoli (50,5%), Salerno (20,8%) e Caserta (19,8%). La percentuale sulla popolazione residente totale è minore rispetto al valore nazionale (4,3% contro 8,5%); l'incidenza provinciale più alta si osserva a Caserta (5,2%) e, all'opposto, quella più bassa ad Avellino e Benevento (3,2%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Avellino	12.729	3,2	0,5	22,1	54,9	43,2	200,5	54,9	50,7
Benevento	8.448	3,2	-4,6	21,2	57,2	33,6	207,7	50,4	51,1
Caserta	47.502	5,2	-0,9	25,0	51,3	20,6	136,6	47,2	51,2
Napoli	121.307	4,1	-5,5	23,0	53,0	30,1	134,4	49,0	51,4
Salerno	50.004	4,7	-3,2	26,2	55,5	26,6	177,3	51,0	51,0
CAMPANIA	239.990	4,3	-3,8	23,9	53,5	27,9	149,2	49,4	51,2
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (23,9 contro 53,5 degli italiani) e di vecchiaia (27,9 contro 149,2 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione di cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, CAMPANIA e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





In Campania il 43,3% dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 26,9% dall'Asia, il 25,5% dall'Africa e il 4,3% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 168 Paesi del mondo, particolarmente da Ucraina (15,8%), Romania (13,9%) e Marocco (9,7%); ucraini e cingalesi presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).

Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 4,8% dei residenti (4,1% in Italia); il 15,4% possiede la licenza elementare, il 31,8% ha conseguito il diploma di licenza media, il 34,1% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 13,8% possiede un titolo accademico.

Complessivamente il dato relativo ai livelli di istruzione più bassi (da analfabeti a licenza media) si presenta più alto del valore nazionale di quasi 4 punti percentuali, rappresentando poco più della metà della popolazione residente di 9 anni e più (52,0%).

L'aumento della scolarizzazione e del conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione campana, seppure con divari tra le province correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro. L'incidenza dei livelli di istruzione terziaria risulta più elevata in provincia di Benevento (15,5% nel complesso), seguita da Avellino (15,3%) e Salerno (15,1%), che distanziano Caserta e Napoli di 2 punti percentuali.

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021. Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria Il grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Avellino	1,0	4,2	14,6	27,5	37,5	3,8	11,1	0,3	100,0
Benevento	1,0	4,2	15,3	27,7	36,4	3,7	11,4	0,3	100,0
Caserta	0,8	4,5	14,6	32,2	34,6	3,4	9,6	0,2	100,0
Napoli	0,6	3,9	16,0	33,4	32,8	3,2	9,6	0,3	100,0
Salerno	0,8	4,3	14,5	29,7	35,5	3,7	11,1	0,3	100,0
CAMPANIA	0,7	4,1	15,4	31,8	34,1	3,4	10,1	0,3	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile campana prevale fra le persone con titolo universitario (55,7% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (58,3%) e in possesso della sola licenza elementare (60,1%), nella classe d'età 65 anni e oltre.

A livello provinciale i tassi di mancata istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media inferiore) presentano ovunque valori leggermente inferiori per i maschi, che fanno registrare un tasso massimo a Napoli del 53,2% contro il 54,6% di quello femminile. All'estremo opposto, l'insieme dei titoli accademici, che sono nel complesso più elevati per le donne, fanno registrare un valore massimo rispetto gli uomini a Benevento (17% contro 13,9% per gli uomini).

Una quota significativa di stranieri, 34 su 100, è in possesso della licenza media, con uno scarto di 2,4 punti percentuali rispetto agli italiani, mentre il 17,1% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 4,3% degli italiani: in queste due componenti per titolo di studio, le percentuali degli stranieri prevalgono su quelle degli italiani, viceversa si contano 26 stranieri su 100 residenti con diploma secondario di secondo grado (italiani: 34,5%) e 7 con titolo universitario (italiani: 14,1%) (Figura 4).



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021.
Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

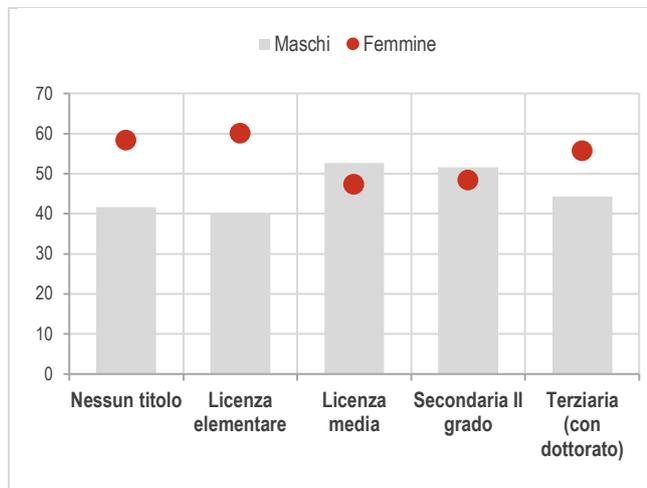
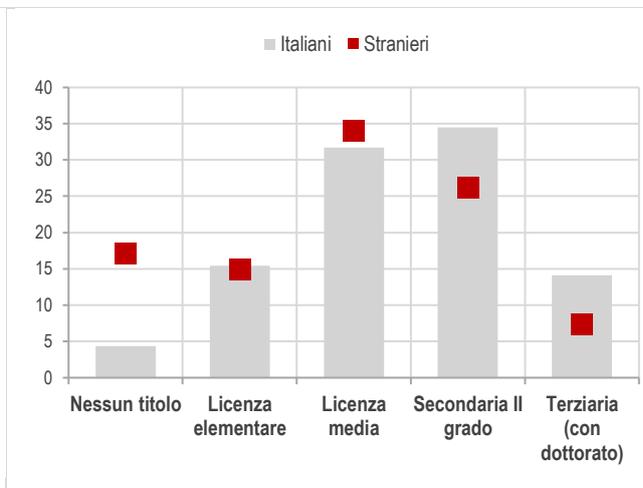


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021.
Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro in Campania sono 2,1 milioni, 49mila in meno rispetto al 2011 (-2,3%). Il decremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (219mila persone in meno, -44,6%), soprattutto fra le donne (-48,2%). In aumento, invece, le persone occupate (+10,2%), in particolare per la componente femminile (più di 81mila unità, pari al +13,6%).

La quota più importante delle non forze di lavoro è formata da 870mila persone dedite alla cura della casa (+3,6% rispetto al 2011), mentre risultano 859mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-6,9% rispetto al 2011) e quasi 455mila studenti e studentesse (+1,7% rispetto al 2011) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la Campania presentano valori decisamente più bassi rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 38,1%, quasi otto punti percentuali sotto il valore medio italiano, ancora di più se si osserva il valore della percentuale di occupate donne (27,3% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (45,4% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più alti delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera.

La situazione sfavorevole all'occupazione femminile è evidenziata da un ampio squilibrio di genere, con valori più elevati rispetto alla media nazionale. Nel 2021 il gap di genere del tasso di attività è di circa 24 punti (uomini 56,1%, donne 32,2%), la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (27,3%) e quello degli uomini (49,7%) di poco più di 22 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (15,3%) è di quasi quattro punti più alto di quello degli uomini (11,4%).

Il divario di genere si distanzia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: 26 punti nel tasso di occupazione (uomini 58,1%, donne 32,6%), quasi 4 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 12,2%, donne 16,1%).

Fra le province i valori più alti del tasso di occupazione si osservano ad Avellino (40,7%) e Benevento (40,4%); quelli più bassi a Napoli (36,8%) e Caserta (38,7%), mentre gli squilibri di genere più ampi (poco più di 23 punti percentuali) si riscontrano a Caserta e Napoli e i più bassi (circa 19 punti) a Benevento.

Le incidenze maggiori del tasso di disoccupazione nel 2021 si osservano nelle province di Napoli e Caserta (rispettivamente 14,1% e 12,1%) mentre, all'opposto, Benevento e Avellino presentano i valori più bassi (10,5% e 10,6%). Il divario di genere è più marcato (4,6 punti) nei territori del casertano, minore nel beneventano (3,2 punti) (Prospetto 9).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. CAMPANIA. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
Forze di lavoro	1.312.755	803.751	2.116.506	67.994	39.230	107.224	1.329.029	836.654	2.165.683
Occupato/a	1.163.524	680.906	1.844.430	59.684	32.914	92.598	1.074.874	599.406	1.674.280
In cerca di occupazione	149.231	122.845	272.076	8.310	6.316	14.626	254.155	237.248	491.403
Non forze di lavoro	1.029.189	1.689.365	2.718.554	34.748	61.780	96.528	987.613	1.681.019	2.668.632
Perceptore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale	442.159	416.674	858.833	2.746	3.299	6.044	457.225	464.775	922.000
Studente/essa	213.120	241.514	454.633	4.649	4.610	9.259	207.295	239.769	447.064
Casalinga/o	56.947	812.673	869.620	3.625	42.044	45.669	22.978	816.316	839.294
In altra condizione	316.964	218.504	535.469	23.728	11.827	35.556	300.115	160.159	460.274
Tassi									
Tasso di attività	56,1	32,2	43,8	66,2	38,8	52,6	57,4	33,2	44,8
Tasso di occupazione	49,7	27,3	38,1	58,1	32,6	45,4	46,4	23,8	34,6
Tasso di disoccupazione	11,4	15,3	12,9	12,2	16,1	13,6	19,1	28,4	22,7

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. CAMPANIA E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Avellino	56,2	35,3	45,5	51,1	30,7	40,7	9,1	13,0	10,6
Benevento	55,0	35,7	45,1	50,0	31,3	40,4	9,2	12,4	10,5
Caserta	56,6	32,2	44,1	50,7	27,4	38,7	10,4	15,0	12,1
Napoli	55,8	30,8	42,8	48,8	25,6	36,8	12,6	16,7	14,1
Salerno	56,5	34,3	45,1	50,8	29,6	39,9	10,2	13,6	11,5
CAMPANIA	56,1	32,2	43,8	49,7	27,3	38,1	11,4	15,3	12,9
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).



Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.